

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: <https://www.researchgate.net/publication/380541035>

La collezione di ofidi ivoriani di Padre Giacomo Bardelli nella Società Missioni Africane di Feriole (PD)

Conference Paper · October 2023

CITATIONS

0

3 authors:



Dalila Giacobbe
Museo Botanico

41 PUBLICATIONS 31 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)



Lorian Ballarin
University of Padova

187 PUBLICATIONS 4,605 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)



Salvatore Restivo
University of Padova

49 PUBLICATIONS 33 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)

Atti del XIV Congresso della Società Herpetologica Italiana	Torino, 13-17.IX.2022	pp. 51-57	30.IX.2023
---	-----------------------	-----------	------------

Dalila GIACOBBE^{*}, Lorianò BALLARIN^{**}, Salvatore RESTIVO^{**}

La collezione di ofidi ivoriani di Padre Giacomo Bardelli nella Società Missioni Africane di Feriole (PD)

RIASSUNTO

Nel nostro Paese sono presenti numerosi esempi di collezioni erpetologiche poco note, non valorizzate, smembrate e/o abbandonate che a volte rischiano di andare perdute. Nel presente lavoro è stata rintracciata parte della raccolta di serpenti di Padre Bardelli, traslocata dalla sede della Società Missioni Africane di Genova a quella di Padova e soggetta a periodi alterni di valorizzazione e abbandono in cui si è avuta anche la perdita di esemplari. Gli ofidi, tutti provenienti dalla Costa d'Avorio, sono corredati di informazioni dettagliate per cui possono rappresentare importanti reperti di studio per numerose attività di ricerca.

Parole chiave: collezione erpetologica, collezioni storiche, Costa d'Avorio, serpenti.

INTRODUZIONE

La nascita di una collezione in molti casi coincide con l'attività di chi l'ha realizzata e spesso, a seguito della sua scomparsa, le raccolte finiscono abbandonate a sé stesse, a fronte di differenti interessi dell'ente preposto alla loro gestione. Oltre a subire spesso danni irreversibili, vengono meno i fini di ricerca, educazione e conservazione che una collezione deve avere, trasformandosi in una semplice raccolta di oggetti (Andreone *et al.*, 2010). Un simile percorso è stato seguito finora da parte della collezione erpetologica di Padre Giacomo Bardelli (1939-2007). Membro della Società Missioni Africane (S.M.A) dal 1962, durante gli studi in Scienze Naturali presso l'Università degli Studi di Genova decise di dedicarsi allo studio dei serpenti della Costa d'Avorio, "in particolare i serpenti velenosi". La sua scelta fu influenzata dalla prospettiva di essere inviato in una missione della Costa d'Avorio subito dopo la laurea (appena cinque giorni dopo venne infatti inviato nella Diocesi di Abengourou) e dalla possibilità di ottenere materiale da confratelli già presenti nel territorio ivoriano, in particolare i Padri Giacomo Ubbiali, Carmine Carminati e André Fuchs (Bardelli, 1968).

* Società Italiana di Scienze Naturali, Milano.

** Università degli Studi, Padova.

La collezione fu conservata in parte presso il Museo Civico di Storia Naturale di Genova, dove tuttora si trova, e in parte presso la sede della S.M.A. di Genova (Balletto *et al.*, 1973). Quest'ultima raccolta fu in seguito trasferita presso la casa della S.M.A. di Feriole di Teolo (PD), aperta nel 1976. Tuttavia, senza le adeguate operazioni specialistiche di mantenimento i reperti sono andati incontro ad un inevitabile degrado. Nel 2010, nell'ambito di una tesi di Laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente dell'Università di Padova, è iniziata un'operazione di recupero e ri-catalogazione dei reperti di Feriole, seguita da un nuovo periodo di oblio e decadenza che si intende interrompere con una definitiva valorizzazione della collezione.

MATERIALI E METODI

Lo studio della collezione è iniziato con un'accurata ricerca bibliografica e consultando in particolare l'elaborato di laurea di Bardelli (1968) e Balletto *et al.*, (1973).



Fig. 1. Alcuni degli esemplari oggetto della tesi di laurea (a sinistra vasi nuovi in sostituzione di quelli danneggiati). / *Some of the specimens covered by the degree thesis (on the left, new jars to replace the damaged ones).*

Sono stati fotografati tutti i reperti, conservati in liquido, e trascritte le informazioni presenti su eventuali etichette. Le operazioni di manutenzione portate avanti durante la tesi hanno previsto: l'apertura di parte dei vasi e la loro pulizia; la determinazione del tipo di liquido conservativo e la sua sostituzione con alcool 70%;

l'applicazione di un bollino adesivo con le indicazioni di riconoscimento scheda-preparato. Infine, i reperti sono stati fotografati in fase post-intervento (Fig. 1).

La riclassificazione degli esemplari nel 2010 era stata fatta con la collaborazione dei dott. Nicola Novarini e Mauro Vidotti. La nuova catalogazione ha previsto dunque la verifica di quell'elenco e l'aggiornamento tassonomico (Hughes, 2004; Arnold *et al.*, 2009; Segniagbeto, 2011; Chippaux & Jackson, 2019; Wüster *et al.*, 2018). Per ogni vaso sono stati annotati lo stato di conservazione degli esemplari e gli interventi di manutenzione necessari.

Tutte le informazioni raccolte sono state inserite in un archivio digitale.

RISULTATI

La collezione, conservata in un armadio, risulta composta da 70 vasi in vetro contenenti 77 esemplari in liquido (originariamente formalina, sostituita con alcol in 30 vasi) (Fig. 2).



Fig. 2. Vasi storici custoditi presso la Società Missioni Africane a Feriole (PD). / *Historical specimen jars kept at the African Missions Society in Feriole (PD).*

Le etichette storiche in alcuni casi sono andate perdute ed è in corso l'associazione tra i dati riportati da Bardelli in catalogo e gli esemplari presenti a Feriole. I reperti sono stati raccolti tra il 1965 e il 1968, nelle località ivoriane di Divo, Groh, Man, Tanda e Nassian, ad esclusione di una piccola parte risalente alle raccolte effettuate nel 1938 dal Sig. Roux, nell'area di Danané.

Numero vaso	Genere e specie	Famiglia
1	<i>Aparallactus modestus modestus</i>	Lamprophiidae
2	<i>Grayia smithii</i>	Colubridae
3	<i>Polemon acanthias</i>	Lamprophiidae
4	<i>Python regius</i>	Pythonidae
5	<i>Philothamnus heterodermus</i>	Colubridae
6	<i>Crotaphopeltis hotamboeia</i>	Colubridae
7	<i>Boaedon fuliginosus</i>	Lamprophiidae
8	<i>Lycophidion laterale</i>	Lamprophiidae
9	<i>Naja guineensis</i>	Elapidae
10	<i>Natriciteres variegata</i>	Colubridae
11	<i>Crotaphopeltis hotamboeia</i>	Colubridae
12a	<i>Afrotrophlops</i> sp.	Leptotyphlopidae
12b	<i>Afrotrophlops</i> sp.	Leptotyphlopidae
12c	<i>Afrotrophlops</i> sp.	Leptotyphlopidae
13	<i>Boaedon fuliginosus</i>	Lamprophiidae
14	<i>Aparallactus modestus modestus</i>	Lamprophiidae
15	<i>Dromophis lineatus</i>	Lamprophiidae
16	<i>Psammophis sibilans phillipsi</i>	Lamprophiidae
17	<i>Grayia smithii</i>	Colubridae
18	<i>Dromophis praeornatus</i>	Lamprophiidae
19	<i>Afrotrophlops</i> cf. <i>punctatus</i>	Leptotyphlopidae
20	<i>Mehelya poensis</i>	Lamprophiidae
21	<i>Dromophis lineatus</i>	Lamprophiidae
22	<i>Dendroaspis viridis</i>	Elapidae
23	<i>Cynisca</i>	Amphisbaenidae
24	<i>Crotaphopeltis hotamboeia</i>	Colubridae
25a	<i>Causus maculatus</i>	Viperidae
25b	<i>Causus maculatus</i>	Viperidae
26	<i>Philothamnus irregularis</i>	Colubridae
27	<i>Boaedon lineatus</i>	Lamprophiidae
28	<i>Echis ocellatus</i>	Viperidae
29	<i>Aparallactus modestus modestus</i>	Lamprophiidae
30	<i>Atractaspis aterrima</i>	Lamprophiidae

Tab. I - Esemplari attualmente determinati custoditi presso la sede S.M.A. di Feriole (PD). / Currently classified specimens housed at the siege S.M.A. in Feriole (PD).

Gli esemplari di cui è stata completata la classificazione appartengono alle Famiglie Colubridae, Elapidae, Lamprophiidae, Leptotyphlopidae, Pythonidae e Viperidae. È inoltre presente un Amphisbaenidae del genere *Cynisca*, forse raccolto personalmente da Bardelli durante le sue missioni in Costa d'Avorio (Tab. I).

Interessante la presenza di un esemplare di *Lycophidion laterale* raccolto nel 1968 a Groh e fino ad allora non segnalato per la Costa d'Avorio.

Durante lo svolgimento dell'elaborato di laurea, sono stati sostituiti 13 vasi in quanto gli originali erano rotti o scheggiati. Successivamente a quell'intervento però si sono verificati altri danni alla collezione, principalmente dovuti all'evaporazione del liquido, anche in vasi restaurati.

DISCUSSIONE

I materiali che costituiscono le collezioni biologiche in generale, e quelle erpetologiche in particolare, rappresentano preziosi reperti di studio per innumerevoli attività di ricerca che vanno dall'ambito tassonomico, con la revisione e/o la descrizione di nuove specie, a quello ecologico-conservazionistico o biogeografico con l'analisi della distribuzione delle specie di un determinato territorio; molte ricerche infatti si realizzano su caratteri morfologici rilevabili su esemplari museologici (Mazzotti & Miserochi, 2010).

La raccolta erpetologica di Padre Bardelli rappresenta un importante contributo alla conoscenza degli ofidi dell'Africa centroccidentale. La sua tesi è ricca di informazioni generali su ogni specie, quali ecologia e nomi vernacolari, e ben dettagliata riguardo ai singoli esemplari, con indicazione di sesso, misure, data e luogo di raccolta, raccoglitore ed eventuali altre osservazioni. Poiché, purtroppo, la collezione è stata sin da subito smembrata, è importante averne rintracciato gli esemplari trasferiti a Feriole. La definitiva riattribuzione di ogni reperto al numero di catalogo originario e un corretto restauro ne permetteranno la conservazione e valorizzazione che meritano.

ABSTRACT

The Ivorian ophidians collected by Father Giacomo Bardelli in the African Missions Society of Feriole (PD).

In our country there are numerous examples of little-known, undeveloped, dismembered and / or abandoned herpetological collections that sometimes risk being lost. In the present work we report the localization of part of the collection of snakes by Father Bardelli, moved from the headquarters of African Missions Society of Genoa to that of Padua and subject to alternating periods of enhancement and abandonment in which there was also the loss of specimens. The ophidians, all from the Ivory Coast, are accompanied by detailed information so they can represent important study findings for numerous research activities.

Keywords: herpetological collection, historical collections, Ivory Coast, snakes.

DALILA GIACOBBE
Centro Studi Fauna Vertebrata "Luigi Cagnolaro"
Società Italiana di Scienze Naturali
Museo Civico di Storia Naturale di Milano
Corso Venezia, 55
I-20121 MILANO
dalilagiacobbe@yahoo.it

LORIANO BALLARIN
Dipartimento di Biologia
Università degli Studi di Padova
Via U. Bassi, 58/B
I-35131 PADOVA
loriano.ballarin@unipd.it

SALVATORE RESTIVO
Museo di Zoologia, Centro di Ateneo per i Musei (CAM)
Università degli Studi di Padova
Via Jappelli, 1 A
I-35121 PADOVA
salvatore.restivo@unipd.it

BIBLIOGRAFIA

- ANDREONE, F., MAZZOTTI, S., ZANATA, G. (2010): Collezioni erpetologiche dimenticate? L'esempio del Museo "G. G. Galletti" di Domodossola e del Museo "G. Scarpa" di Treviso. *Museol. Sci.*, 5: 137-147.
- ARNOLD, E.N., ROBINSON, M.D., CARRANZA, S. (2009): A preliminary analysis of phylogenetic relationships and biogeography of the dangerously venomous carpet vipers, *Echis* (Squamata, Serpentes, Viperidae) based on mitochondrial DNA sequences. *Amphib-reptil.* 30: 273-282.
- BALLETTO, E., BARDELLI, G., SPANÒ, S. (1973): Contributo all'erpetologia della Costa d'Avorio. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova* 41: 85-104
- BARDELLI, G. (1968): Una raccolta erpetologica della Costa d'Avorio. Elaborato di Laurea in Scienze Naturali, Università degli Studi di Genova.
- CHIPPAUX, J.P, JACKSON, K. (2019): *Snakes of Central and Western Africa*. Johns Hopkins University Press. Baltimore
- HUGHES, B. (2004): Misidentification of *Dromophis lineatus* (Dumèril & Bibron, 1854) as *Psammophis sibilans* (Linné 1758) and the perpetuation of error. *Afr. J. Herpetol.* 53: 63-76.
- MAZZOTTI, S., MISEROCCHI, D. (2010): Censimento e analisi delle collezioni di Anfibi e di Rettili dei Musei italiani. Le collezioni erpetologiche dei Musei italiani. *Museol. Sci.* 5: 22-47.

- SEGNUAGBETO, G.H., TRAPE, J.F., DAVID, P., OHLER, A., DUBOIS, A., GLITHO, I.A. (2011): The snake fauna of Togo: systematics, distribution and biogeography, with remarks on selected taxonomic problems. *Zoosystema* 33: 325–360.
- WÜSTER, W., CHIRIO, L., TRAPE, J.F., INEICH, I., JACKSON, K., GREENBAUM, E., BARRON, C., KUSAMBA, C., NAGY, Z.T., STOREY, R., HALL, C., WÜSTER, C.E., BARLOW, A., BROADLEY, D.G. (2018): Integration of nuclear and mitochondrial gene sequences and morphology reveals unexpected diversity in the forest cobra (*Naja melanoleuca*) species complex in Central and West Africa (Serpentes: Elapidae). *Zootaxa* 4455: 68–98.